

# MOSCA, NATURA IN CITTÀ

## MOSCOW, NATURE IN THE CITY

txt Umberto Zanetti

| Metropoli sempre più internazionale, la capitale russa sviluppa da un decennio un processo di rigenerazione che ha creato grandi parchi, piazze e boulevard rigogliosi. Oggi pienamente godibile, questo network di spazi verdi dimostra di aver migliorato in città microclima, sicurezza, commercio. E in generale la qualità della vita dei moscoviti / *An increasingly international metropolis, the Russian capital has been implementing for a decade now a process of regeneration that has resulted in the creation of large parks, squares and lush boulevards. Up and running fully today, this network of open spaces has succeeded in boosting safety and commerce in the city and improving its microclimate. Along with the quality of life of Muscovites in general*

landscape



IVAN BAHAN

### Zaryadye Park

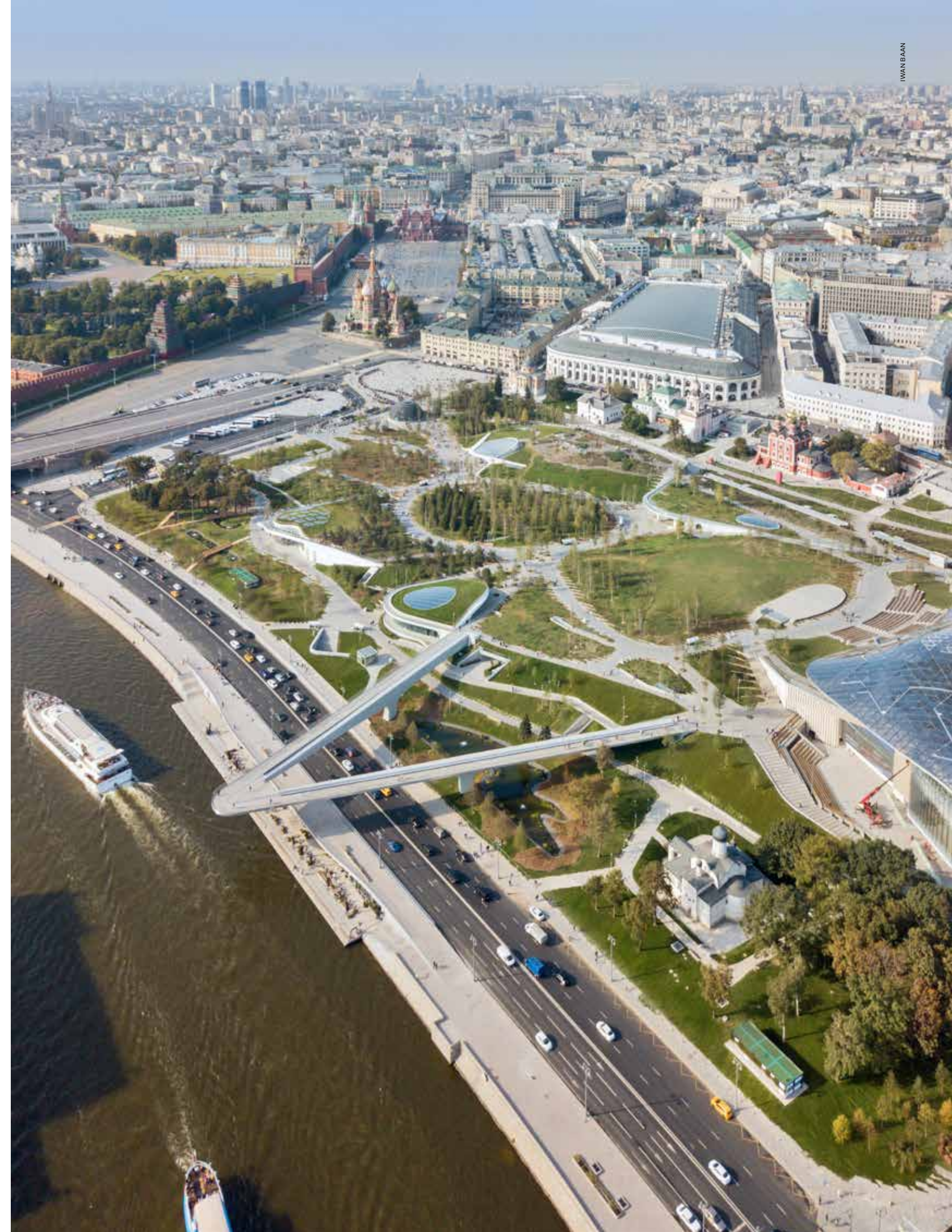
Diller Scofidio + Renfro  
2014-2017

Il ponte flottante sul fiume e, sullo sfondo la torre staliniana di Kotelnicheskaya. Nella pagina accanto, vista aerea complessiva dello Zaryadye Park.

The bridge suspended over the river, with the Stalinist Kotelnicheskaya Tower in the background. Opposite page, a general aerial view of the Zaryadye Park.

| **CON IL SUO "WILDSCAPE" CHE RIPRODUCE LUNGO LE RIVE DEL FIUME MOSCOVA** le quattro zone climatiche e vegetali della Russia – taiga, steppa, tundra e pianure alluvionali – Zaryadye Park prende il nome dall'area accanto al Cremlino e alla Piazza Rossa dove sorgeva il quartiere ebraico e si sono poi succedute architetture simbolo dell'epoca sovietica (una torre staliniana e il mastodontico Hotel Rossiya, demolito nel 2007). Data la posizione e il potenziale immobiliare enorme, l'area è stata per anni oggetto di progetti residenziali di super lusso mai realizzati, finché a sorpresa il governo cittadino – guidato dall'architetto capo Sergey Kuznetsov – decide di realizzare qui un grande parco, inaugurato nel 2017 in occasione dei cento anni della Rivoluzione, e oggi pienamente rigoglioso. Per certi strani cor-

| **WITH ITS "WILDSCAPE" REPRODUCING THE FOUR CLIMATIC AND VEGETATION ZONES OF RUSSIA** – taiga, steppe, tundra and floodplain – along the banks of the Moskva River, Zaryadye Park takes its name from the area next to the Kremlin and Red Square in which the Jewish quarter used to be located and where buildings symbolic of the Soviet era once stood (a tower from Stalin's time and the gigantic Rossiya Hotel, demolished in 2007). Given its position and enormous real-estate potential, the area was for years the focus of schemes of luxury residential development that were never realized, until the city government – under the guidance of its chief architect Sergey Kuznetsov – made the surprise announcement that it had decided to create a large park on the site. Opened in 2017 on the occasion of the hundredth anniversary of the Revolution, it is blooming today. Due to some strange twists of fate, the park was designed by an Ameri-



IVAN BAHAN





**Gorky Park**  
LDA-Meganom-Wowhaus  
2011-2018

■ La spiaggia urbana Olive Beach, lato di Gorky Park che affaccia sul fiume Moscova. Le superfici lignee dalle diverse angolazioni sono pensate per sdraiarsi e godere la visuale.  
■ The Olive Beach, an urban leisure area on the side of Gorky Park facing the Moscova river. The timber surfaces set at different angles are designed for people to lie on and enjoy the view.

## I GRANDI PARCHI DEGLI ANNI VENTI E TRENTA NASCONO DALLA COLLETTIVIZZAZIONE DELLE TENUTE DI CACCIA ZARISTE

THE HUGE PARKS CREATED IN THE 1920S AND '30S COME FROM THE COLLECTIVIZATION OF THE TSARIST GARDENS AND HUNTING GROUNDS

si della storia il progetto si deve a uno studio americano, Diller & Scofidio + Renfro, risultato vincitore insieme ai paesaggisti Hargreaves Associates e al consorzio internazionale guidato dai russi di Citymakers. Elemento spettacolare e landmark di Zaryadye Park è il Floating Bridge, la passerella pedonale a V che si slancia per settanta metri sul fiume a quindici metri di altezza, offrendo un punto d'osservazione unico sullo skyline della città. Ampio oltre 14mila metri quadrati (e costato ben 480 milioni di dollari), il parco è un mix di natura e architettura definito da Charles Renfro come «uno spazio pubblico che resiste a qualsiasi tipo di categorizzazione: è allo stesso tempo parco, piazza urbana, spazio culturale e ricreativo». Ma Zaryadye Park è solo il più recente segnale di un cambio di mentalità da parte della capitale russa, concentrata dagli anni Novanta sulla propria immagine di metropoli del nuovo millennio. Infatti, dopo la lunga stagione di abbandono delle grandi aree verdi urbane nell'ultimo periodo dell'Unione Sovietica, dovuta alla scarsità di risorse, e il successivo disinteresse nei primi vent'anni della nuova Russia – più attratta dalla novità di centri commerciali e cinema multisala – dal 2011 l'amministrazione intraprende una serie di importanti interventi sugli spazi aperti, a partire dai parchi storici degli anni Venti e Trenta nati dalla collettivizzazione degli immensi giardini e tenute di caccia zaristi, che lo spirito rivoluzionario trasformò in "luoghi della Cultura e della Ricreazione" funzionali alla formazione dell'Uomo Nuovo sovietico. Il primo a rinascere è stato

*can firm, Diller & Scofidio + Renfro, which won the competition together with the landscape architects Hargreaves Associates and the international consortium headed by the Russian company Citymakers. A spectacular element and landmark of Zaryadye Park is the Floating Bridge, the seventy-metre-long V-shaped footbridge that soars above the river at a height of fifteen metres, offering a unique point of observation of the city skyline. Covering over 14,000 square metres (and costing more than 480 million dollars), the park is a mix of nature and architecture described by Charles Renfro as "a public space that resists easy categorization. It is at once park, urban plaza, social space, cultural amenity, and recreational armature."*  
*But Zaryadye Park is only the most recent sign of a change of mind-set on the part of the Russian capital, focused since the 1990s on its image as a metropolis of the new millennium. In fact, after the long period of neglect of large urban parks in the final years of the Soviet Union, due to a scarcity of resources, and a subsequent lack of interest in the first two decades of the new Russia – more attracted by the novelty of shopping malls and multiscreen cinemas – the administration since 2011 has carried out a series of major interventions in open spaces, commencing with the historic parks created in the 1920s and 1930s by the collectivization of the immense Tsarist gardens and hunting grounds that the revolutionary spirit turned into "places of Culture and Recreation" to meet the needs of the New Soviet Man. The first to rise from the ashes was Gorky Park, designed in 1928 by the architect Kon-*



**Krasnogvardey Park**  
Wowhaus  
2017

■ Il padiglione rosso del Krasnogvardey Park, dedicato alla pratica dello yoga. Sotto, le pensiline frangisole dello stabilimento balneare sulla spiaggia del Levoberezhny Park.

■ The red pavilion in Krasnogvardey Park, used as a centre for yoga. Below, the sun-shade canopy of the bathing establishment on the Levoberezhny Park beach.



**Levoberezhny Park**  
Kleinewelt Architekten  
2016





### Sokolniki Park

Wowhaus  
2012

Gorky Park disegnato nel 1928 dall'architetto Konstantin Melnikov, rivisitato dal concept dello studio londinese LDA (2011), seguito dal masterplan dei russi Meganom (2014-2016). Fino al 2018 il parco man mano si completa con il nuovo ingresso verso Leninsky Prospekt, il cinema all'aperto, la pista di pattinaggio, il laghetto Golitsynsky e la spiaggia Olive beach sul lungofiume, tutti a firma dello studio Wowhaus; mentre Rem Koolhaas qui recupera una caffetteria sovietica degli anni Settanta per creare Garage, il polo moscovita dell'arte contemporanea. L'ambizioso percorso verde prosegue sul lungofiume Krymskaya Naberezhnaya, da un lato verso l'isola Bolotnaya e la nuova Fondazione V-A-C di Renzo Piano, dall'altro verso l'Università statale di Mosca, creando un continuum urbano impareggiabile. Nuova vita anche per il parco Sokolniki (1931), grazie agli interventi di Wowhaus, Groundlab e Urbanica nel 2014, e per il Parco delle Esposizioni sovietiche VDNKh (1935-39), oggetto sempre nel 2014 di un piano di ri-

stantin Melnikov and restructured on the basis of the concept of the London studio LDA (2011), followed by the master plan of the Russian practice Meganom (2014-16). The park underwent a gradual process of transformation up until 2018, with the creation of a new entrance on Leninsky Prospekt, an open-air cinema, a skating rink, Golitsynsky Pond and Olive Beach on the riverside, all designed by the Wowhaus studio; while Rem Koolhaas has reclaimed a Soviet cafeteria from the 1970s and used it to create Garage, the Muscovite centre for contemporary art. The ambitious green corridor continues along the embankment called Krymskaya Naberezhnaya, towards Balchug island and Renzo Piano's new V-A-C Foundation on the one hand, and towards Moscow State University on the other, creating an incomparable urban continuum. New life for Sokolniki Park (1931) too, thanks to the interventions of Wowhaus, Groundlab and Urbanica in 2014, and for the VDNKh All-Russia Exhibition Centre (1935-39), also the subject in 2014 of a scheme of regeneration of the historic gardens, fountains and pavilions of the member

■ Venti archi luminosi segnano il viale d'ingresso del Sokolniki Park. In basso e a destra, due scorci della Urban Farm al Parco delle Esposizioni VDNKh. I nuovi padiglioni attorno al laghetto sono dedicati ai bambini, che qui sperimentano i cicli della natura e hanno a disposizione laboratori di ceramica e falegnameria.

■ The avenue leading to Sokolniki Park has twenty illuminated arches along its length. Bottom and right, two views of the VDNKh Exhibition Park. The new pavilions around the lake are intended for children, who can learn about the cycles of nature and make use of the pottery and carpentry workshops.

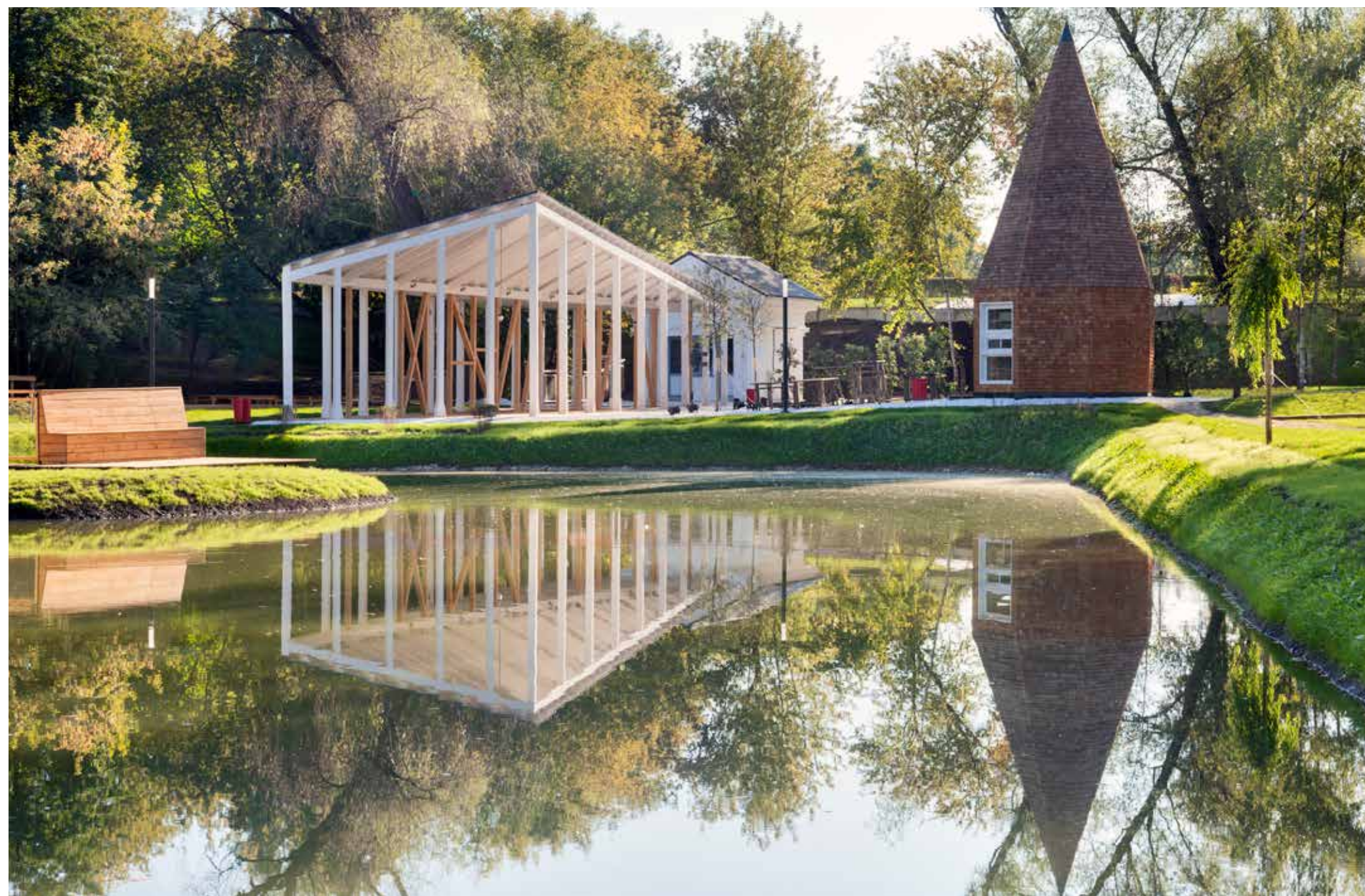
### OGGI GIARDINI, FONTANE E EDIFICI STORICI DEL VDNKH SI FONDONO CON I NUOVI PADIGLIONI TEMATICI

TODAY THE HISTORIC GARDENS, FOUNTAINS AND BUILDINGS OF THE VDNKH PARK MERGE WITH THE NEW THEMATIC PAVILIONS



### Urban Farm – VDNKh

Wowhaus  
2015







**Tverskaya Ulitsa**  
West 8-Strelka KB-Plan B  
2017

■ A sinistra, la Tverskaya: un viale oggi molto piacevole da percorrere, grazie alle nuove aree verdi e pedonali. È considerata gli Champs-Élysées di Mosca.

■ Left, Tverskaya Street: an extremely pleasant boulevard with new pedestrian and green areas. It is considered as Moscow's Champs-Élysées.

SERYIY MARK

■ A destra, l'anfiteatro ricavato di fronte al Museo del Politecnico: ospita eventi e collega le due diverse quote dello spazio aperto. Pagina accanto, la nuova piazza Krasnye Vorota.

■ Right, the amphitheatre created opposite the Polytechnic Museum is used for events and connects the two different levels of this outdoor area. Opposite page, the new Krasnye Vorota Square.



**Museum Park**  
Wowhaus  
2019

qualificazione di giardini, fontane e padiglioni storici delle repubbliche dell'URSS, e dell'integrazione dei nuovi Green Theatre e Urban Farm a firma Wowhaus. Dal 2015, in vista anche di Russia 2018 FIFA World Cup, il governo della città promuove un complesso piano di trasformazione e riqualificazione delle grandi arterie di circolazione, congestionate di traffico e inquinate.

Così sotto la direzione di Strelka KB – branca della scuola d'architettura Strelka Institute che si occupa di meta-progettazione e gestione della rigenerazione urbana – prende l'avvio il programma Maya Ulitsa/My Street, che si propone di "reinventare la megalopoli post-sovietica in tre anni". A partire da interviste e questionari a 45mila cittadini sulla

states of the USSR, and of the integration of the new Green Theatre and Urban Farm by Wowhaus. In 2015, partly in view of the Russia 2018 FIFA World Cup, the city government embarked on a complex plan of transformation and upgrading of Moscow's congested and polluted major traffic arteries.

Under the direction of Strelka KB – a branch of the Strelka Institute for Media, Architecture and Design that focuses on meta-planning and the management of urban regeneration – the Maya Ulitsa/My Street programme was launched, with the objective of "reinventing the post-Soviet megalopolis in three years". On the basis of interviews and questionnaires asking 45,000 residents for their views on urban quality, six macro-areas of intervention were identified: the two Garden and Boulevard ring roads, prin-

## NEL 2015 MOSCA HA VARATO UN COMPLESSO PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE GRANDI ARTERIE CONGESTIONATE DI TRAFFICO

IN 2015 THE CITY GOVERNMENT EMBARKED ON A COMPLEX PLAN OF UPGRADING OF MOSCOW'S CONGESTED MAJOR TRAFFIC ARTERIES



**Garden Ring, Krasnye Vorota**  
Michel Desvigne Paysagiste- Strelka KB  
2017

qualità urbana, sono state individuate sei macro-aree di intervento – i due anelli dei Giardini e del Bulvar, arterie radiali principali come la Tverskaya e Novy Arbat, alcune piazze e vie storiche – coinvolgendo nel ridisegno urbano una ventina di studi internazionali tra cui West 8, Snøhetta, Topotek 1 e Michel Desvigne, insieme a realtà moscovite come Meganom, Wowhaus e Buromoscow e gli emergenti Plan B, Kosmos e Strelka Architects. In soli 3 anni – dal 2015 al 2017 – vengono rinnovati 200 siti, 92,8 chilometri di strade, ridotte le carreggiate delle automobili, piantati 12mila alberi, installati 7mila lampioni, tracciati chilometri di piste ciclabili. Un processo fondamentale per fare di Mosca una metropoli viva e "green", di cui gli abitanti tornano a essere protagonisti. ●

cipal radial arteries like Tverskaya Boulevard and Novy Arbat Avenue and several historic squares and streets. Around twenty international studios were involved in the programme of urban redesign, including West 8, Snøhetta, Topotek 1 and Michel Desvigne, along with Muscovite practices like Meganom, Wowhaus and Buromoscow and the emerging Plan B, Kosmos and Strelka Architects. In just three years – from 2015 to 2017 – 200 sites and 92.8 kilometres of roads were renovated, with a reduction in the size of the carriageways, the planting of 12,000 trees, the installation of 7,000 street lamps and the layout of kilometres of cycle lanes. A fundamental process in the transformation of Moscow into a lively and "green" metropolis, whose inhabitants are once again able to play a leading role. ●